



- Al Sindaco, Sen. Dott. Vincenzo Nespoli.
- All'Assessore alle Politiche del Personale, Risorse Umane, Affari Generali, Vice sindaco
Prof. Antonio Pannone.
- e p.c. al Presidente del Consiglio comunale,
Geom. Biagio Castaldo
- ai Consiglieri Comunali

Città di AFRAGOLA
Protocollo Generale in arrivo
0003424 - 05/10/2009

Oggetto: - Interrogazione ai sensi dell'art. 43, comma 3, del D.Lgs. 267/ 2000.
- Art. 13 del vigente Statuto comunale
- art. 35 vigente Regolamento del Consiglio Comunale.

Riferimento: Diritto di accesso agli atti da parte dei consiglieri comunali
- art. 43 del TUOEL.

Il sottoscritto Dott. Giovanni Boccellino, Consigliere comunale del Gruppo Consiliare del Partito Democratico, intende conoscere, attraverso la risposta alla presente interrogazione, quanto di seguito specificato.

PREMESSA

Il Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, N. 267 recante il Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali nel disciplinare il diritto di accesso e di informazione sancisce, all'art. 10, che *"tutti gli atti dell'amministrazione comunale sono pubblici"*, ciò in conformità a quanto previsto dalla legge 241/90 recante le nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi.

Il successivo art. 43, al comma 2, attribuisce poi ai Consiglieri comunali il diritto di ottenere dagli uffici del comune, nonché dalle aziende ed enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del proprio mandato.

La giurisprudenza amministrativa ha poi chiarito negli anni che il diritto di accesso dei Consiglieri comunali non conosce i vincoli e le limitazioni previsti dall'ordinamento al diritto di accesso di cui alla legge 241/90.

CONSIDERAZIONI

Nella comune esperienza e nell'espletamento del mandato di Consigliere comunale si riscontra, da parte del sottoscritto interrogante, una difficoltà operativa dovuta alla resistenza ingiustificata degli uffici comunali alla fornitura delle notizie ed informazioni – unitamente alla copia degli atti – quando richiesti.

Una delle maggiori incombenze alle quali viene sottoposto il Consigliere comunale da parte degli uffici è quella della richiesta scritta – adempimento senz'altro dilatorio, pretestuoso e

mortificante in quanto arbitrario e che limita fortemente il diritto e la libertà di esercizio del mandato di consigliere comunale.

All'uopo rammento che il diritto dei consiglieri comunali, secondo la prevalente e consolidata giurisprudenza, sancito dall'art. 43 del d.lgs. n. 267/2000, di "ottenere dagli uffici, rispettivamente, del comune e della provincia, nonché dalle loro aziende ed enti dipendenti, tutte le notizie ed informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del loro mandato" non postula e richiede che la domanda sia formulata per iscritto, all'uopo bastando una richiesta verbale, recante le indicazioni essenziali a individuare gli atti, i documenti e, in generale, le informazioni richieste, prescindendosi anche dalla precisa individuazione degli estremi identificativi degli atti richiesti (cfr. Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte – Sezione Seconda – Sentenza 2128 del 31 luglio 2009).

Inoltre, "il diritto di accesso del consigliere comunale agli atti del comune assume un connotato particolare, in quanto finalizzato al pieno ed effettivo svolgimento delle funzioni assegnate al consiglio comunale, con la conseguenza che sul consigliere comunale non grava alcun onere di motivare le proprie richieste d'informazione, né gli uffici comunali hanno titolo a richiederle e conoscerle" (T.A.R. Abruzzo – Pescara, Sez. I, 20 febbraio 2008, n. 123; riproduttiva di Consiglio Stato, Sez. V, 22 febbraio 2007, n. 929)

Infine il Consigliere comunale è liberato dalla "prova della titolarità di un interesse alla tutela di una situazione giuridicamente rilevante".

Tutto quanto sopra premesso e considerato, il sottoscritto

INTENDE CONOSCERE

Se l'Amministrazione comunale è consapevole che alcuni uffici comunali non hanno contezza piena delle suindicate disposizioni normative e delle evoluzioni giurisprudenziali da esse subite.

Quali iniziative l'Amministrazione intende assumere in merito, in particolare quali immediate disposizioni organizzative intende emanare per evitare eventuali ricorsi giurisdizionali da parte degli aventi diritto, nonché se intende organizzare attività di formazione ed aggiornamento professionale nei confronti dei dipendenti su queste specifiche materie.

Quali iniziative intenda promuovere il Presidente del Consiglio comunale, a cui la presente viene inviata per conoscenza, per garantire il pieno ed effettivo espletamento delle funzioni di Consigliere comunale, nella sua qualità di massimo garante dell'Assemblea cittadina.

Afragola, data protocollo

Il Consigliere comunale
Dott. Giovanni Boccellino

